



Rivalutare le pensioni

Giugno 2013

Novembre 2013

Luglio 2014

Dicembre 2014



C'è voluta la sentenza della Corte costituzionale perché finalmente si ponesse mano all'ingiusto blocco delle pensioni introdotto dal governo Monti, nel frattempo tante sono state le manifestazioni dello Spi. Dopo l'incontro col ministro Poletti, del 15 giugno, Spi, Fnp e Uilp hanno ritrovato quel tavolo di confronto sulle pensioni che da anni nessun governo aveva più concesso.

Carla Cantone a pagina 3

La Cgil si riorganizza

di Anna Fratta – Segretario generale Spi Pavia

Nel mese di giugno le Camere del Lavoro in tutta Italia, terranno la propria Conferenza di organizzazione, un appuntamento importante anche per la Cgil di Pavia che ha discusso nelle giornate del 18 e 19 giugno qual è il modello organizzativo più rispondente alle esigenze e ai bisogni di questo nostro territorio.

Dobbiamo essere più vicini ai tanti lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate per sperimentare nuove forme di tutela individuale e collettiva a difesa del potere d'acquisto di salari e pensioni. La crisi di questi sei anni, per altro non ancora terminata, ha messo in discussione alcune nostre certezze: il mondo del lavoro cambiato, i tanti giovani e adulti disoccupati, la riduzione delle risorse economiche ci obbligano inevitabilmente a ragionare di modelli organizzativi diversi. Dobbiamo cogliere positivamente questa

occasione per riallacciare rapporti nuovi e più costruttivi con lavoratori e pensionati, con tutte le generazioni, affinché il territorio diventi una fucina di sperimentazione con il contributo delle idee di tutti.

Dobbiamo favorire interventi che vedano la partecipazione dei nostri iscritti all'elaborazione delle piattaforme rivendicative nel territorio. Abbiamo infatti parlato di contrattazione inclusiva, questo vuol dire tutela collettiva di tutto il mondo del lavoro, di democrazia partecipata, di nuovi strumenti per la formazione dei nostri quadri sindacali.

Il ruolo della nostra categoria dei pensionati è stato importante visto l'esperienza ormai ventennale di decentramento. Ci rendiamo disponibili a dare una mano affinché il resto della Cgil sia più presente, vogliamo creare gruppi di lavoro tra attivisti pensionati e delegati delle azien-

de per la preparazione di piattaforme unitarie anche con le altre organizzazioni sindacali, a sostegno della negoziazione sociale nel confronto con i Comuni della nostra provincia, distretti socio sanitari per affrontare le problematiche della disabilità di qualsiasi età.

La formazione congiunta tra attivi e pensionati diventa uno strumento determinante per intraprendere questa nuova iniziativa contrattuale. La Conferenza di organizzazione definisce gli strumenti e le modalità di approvazione delle piattaforme rivendicative, quali i soggetti da coinvolgere, proponendo anche una sperimentazione di confronto con la popolazione presente nei vari territori. Il sindacato pensionati della Cgil è pronto, non vuole assolutamente imporre il proprio modello organizzativo, ma vuole nuovamente sottolineare l'importanza del territorio, i rapporti imprescin-

dibili con le istituzioni per costruire modelli sociali più equi che tengano conto delle difficoltà di tante persone. Vogliamo ridare fiducia nella politica partecipativa, nella possibilità che con il contributo di ciascuno di noi si possano cambiare le cose, purtroppo le ultime elezioni hanno ancora dimostrato che la politica ha deluso i cittadini. Non vogliamo fare ciò che compete a altri, vogliamo svolgere il nostro compito sindacale chiedendo al Governo, qualunque sia di riconoscere l'importante ruolo di rappresentanza che le organizzazioni sindacali svolgono. Per quanto ci riguarda apprezziamo l'essere riusciti finalmente a definire con il Governo un tavolo permanente sulla questione delle pensioni. Il prossimo appuntamento sarà il 16 luglio, continueremo nelle nostre azioni per proseguire nella tutela del potere d'acquisto delle pensioni. ■

Numero 3
Giugno 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Elezioni a Vigevano
ma non si cambia**

A pagina 2

**Perché venire
da noi**

A pagina 2

**Lo Statuto
e la sua modernità**

A pagina 2

**Finalmente la legge
sull'assistenza
familiare**

A pagina 3

**A Pavia i giovani
con gli anziani**

A pagina 4

**Pensioni così
dopo la sentenza**

A pagina 5

**Assegni al nucleo
familiare**

A pagina 5

**Fanghi: cerchiamo
di capirne di più**

A pagina 7

**Lo Sportello sociale
è al servizio di tutti**

A pagina 7

**Medicina di genere
Cominciamo
a parlarne**

A pagina 7

**I Giochi di Libertà
nel Pavese**

A pagina 8

Elezioni a Vigevano, ma non si cambia

di Pietro Giunta e Nicolò Piccolomo

Il 13 Maggio a Vigevano si sono svolte le elezioni comunali. I candidati a sindaco erano nove. Sono approdati al ballottaggio il sindaco uscente della Lega Nord e il candidato del centrosinistra. Sono andati a votare il 53,7% degli aventi diritto, per cui l'astensionismo l'ha fatta da padrone. La sfiducia verso la politica in questi anni ha allontanato i cittadini dalle urne. Il 14 Giugno si è tornati al voto finale, i candidati si sono rivolti soprattutto agli astensionisti per convincerli che andare a votare, è un diritto/dovere; che la nostra democrazia repubblicana fonda le proprie radici sulla Carta Costituzionale che affida al

popolo la nomina dei propri rappresentanti. Bisogna distinguere l'eletto dal diritto al voto che è sacrosanto ed al quale non dobbiamo rinunciare mai.

Il 14 giugno ha vinto ancora la Lega, è stato confermato sindaco Sala a conferma di quanto i cittadini sono più populistici dei governanti e con la memoria corta.

Ci troveremo ad assistere alla caccia allo straniero come ha fatto in questi cinque anni il sindaco della Lega. Le politiche discriminatorie avviate in questi anni nel nostro comune hanno penalizzato



bambini, anziani, operai e pensionati.

Non si sono avanzati progetti per agevolare insedia-

menti industriali, e non si è sostenuto con politiche mirate la disoccupazione, aumentando la povertà nella

nostra Vigevano.

Purtroppo la lotta allo straniero vince, perchè nella crisi si cerca il capro espiatorio e la Lega Nord racconta che il colpevole è lo straniero e chi non volta il capo dall'altra parte davanti alla disperazione di tanta gente.

Le cose non sono andate meglio a Voghera dove le forze di centro sinistra non sono andate nemmeno al ballottaggio, anche in questo caso il problema grande è stata la scarsa affluenza alle urne, purtroppo ancora una volta la politica ha deluso i cittadini. ■

Lo Spi di Casteggio ha una nuova sede

di Rosetta Cambiase - Segretaria di lega

Informiamo tutti gli iscritti Spi Cgil del Casteggiano che dal mese di maggio ci siamo trasferiti in una nuova sede più centrale situata in **via Gramsci n°1 Casteggio**.

È cambiato anche il recapito telefonico per contattarci **0383/389290**.

Gli orari di apertura Spi e le permanenze rimangono invariate:

- **Spi** dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,00

- **Inca** lunedì e mercoledì dalle ore 9 alle ore 11. ■



Perché venire da noi

di Nicolò Piccolomo

Oggi non possiamo fare a meno di muoverci senza i vari cellulari, pc, tablet di ogni specie. L'evoluzione tecnologica continua inesorabilmente. Queste opportunità ci consentono di avere con un click il mondo in mano e in tempo reale. Possiamo comunicare con tutti, sia di giorno che di notte, possiamo prenotare con questi strumenti visite ospedaliere, dopo la visita non c'è bisogno di tornare a ritirare l'esito: con un click ce l'hai sul PC oppure sul telefonino, si può prenotare una poltrona a teatro o al cinema. Insomma senza muoverti da casa puoi avere tutto quello che ti serve anche la spesa. Andando così veloci non ci accorgiamo, però, di essere distanti e disconnessi tra di noi e dai nostri iscritti. Ci stiamo allontanando dal dialogare e dal contatto umano e il risultato è la solitudine. NO, questo non ci piace! Il nostro sindacato, ancora una volta, promuove l'aggregazione! Lo Spi sempre attento ai bisogni degli anziani ritiene che i servizi tecnologici siano uno strumento utilissimo ma non sostituiscono le relazioni tra persone, necessarie per il contatto umano. Si sono aperti in tutte le leghe della provincia di Pavia gli Sportelli sociali dove ci si può recare per bisogni e informazioni utili per i pensionati, un cittadino si rivolge a NOI per fare due chiacchiere con i volontari messi a disposizione e selezionati dallo Spi provinciale. La signora Laura P. è venuta nei nostri uffici per ritirare una pratica e dialogando abbiamo scoperto che aveva diritto ad una maggiorazione sulla sua pensione e così è successo a Carlo P. che ha avuto la maggiorazione sull'assegno sociale due anni prima del previsto per contributi parziali pagati in precedenza, anche Lucia F. ha approfittato dell'opportunità di rateizzare il canone Rai e Silvia T. ha ottenuto un bonus regionale perchè accudisce la sorella invalida e così via. Sms, tablet, pc, smartfone, ecc. certo la tecnologia non si può fermare e non si deve ma quanto calore c'è nell'incontrarsi e parlarsi guardandosi negli occhi. Lo Spi è anche accoglienza; aiuta e difende i diritti di tutti individuali e collettivi.

Come dice la segretaria nazionale Carla Cantone lo Spi è una fabbrica solidale, non starà mai ferma e continuerà nella ricerca del contatto umano. ■

Lo Statuto e la sua modernità

di Lorenzo Fava

Alla luce dei cambiamenti in atto, come preannunciato nell'ultimo numero, cercheremo di capire da oggi che cosa stia cambiando nel diritto del lavoro italiano, in un confronto tra passato e presente che prenderà in considerazione in primo luogo lo Statuto dei lavoratori (la celebre legge 300 del 1970), fino ad oggi senza dubbio la legge più importante nell'insieme di quelle dedicate alla tutela dei lavoratori. È stato spesso scritto, giustamente, che lo Statuto ha rappresentato l'ingresso della Costituzione in azienda. Molte delle disposizioni contenute nella legge ricalcano infat-

ti norme espresse in Costituzione, con l'importante novità rappresentata dal fatto che lo Statuto ha previsto, per la prima volta, una sanzione a tutela dell'effettività delle previsioni sancite (Smuraglia). È stato scritto anche, altrettanto giustamente, che attraverso lo Statuto anche il sindacato è entrato in azienda e, in essa, ha visto riconosciuto il suo ruolo.

Le due cose del resto sono strettamente legate. Lo Statuto affidava al sindacato in primis il ruolo di strumento di tutela dei diritti dei lavoratori, oltre che della loro partecipazione organizzata alla vita del-

l'azienda, a partire da una duplice convinzione: in primo luogo che la sola sanzione per il mancato rispetto delle norme previste non sarebbe stata sufficiente per garantire dignità e sicurezza al lavoro - perchè la Costituzione potesse entrare in azienda nei fatti era necessario istituire un presidio non solo normativo ma anche reale e prossimo; secondariamente, che la possi-



bilità per i lavoratori organizzati di rappresentare un potere alternativo a quello imprenditoriale fosse sinonimo di modernità. Del resto, a livello costituzionale, precisamente la limitazione del potere attraverso il riconoscimento di diritti inviolabili sanciti in norme scritte e la previsione di un "polcentrismo del potere" hanno segnato il passaggio dall'assolutismo alle costituzioni; dal re senza vincoli nell'esercizio delle sue funzioni alle moderne società liberal democratiche. Nel suo impianto, insomma, lo Statuto era ed è, ancora oggi, una legge giuridicamente moder-

na, nella misura in cui limitava e limita il potere dell'imprenditore e il suo esercizio; e favorisce la presenza di un contropotere accanto al potere dell'imprenditore.

E se ormai rappresenta un dato incontrovertibile che il mondo del lavoro è cambiato e anche la legislazione deve fare i conti con tale cambiamento, è indiscutibile che nessuna ragione di adeguamento della normativa potrà mai essere tanto valida da giustificare il ritorno ad un'epoca premoderna, dal punto di vista del diritto. Ad un'epoca cioè di potere illimitato dell'imprenditore. ■

Al via il confronto col governo

Il 16 luglio primo appuntamento col ministro Poletti

di Carla Cantone – Segretario generale Spi-Cgil

Il 15 giugno insieme a Fnp-Cisl e Uilp-Uil abbiamo incontrato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti. Un incontro che avevamo chiesto da tempo e che avevamo ulteriormente sollecitato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della rivalutazione delle pensioni. È un primo passo importante perché il ministro ci ha garantito l'apertura di un vero

Monti poi avevano invece deciso di fare a meno di un confronto con i sindacati dei pensionati.

E i risultati si sono visti. Se la riforma Fornero ha prodotto così tanti danni è anche perché è stata fatta senza il sindacato.

Con Poletti ci rivedremo il 16 luglio. Fisseremo alcuni punti su cui provare a lavorare insieme, a partire da un nuovo sistema di rivalutazione che

gliere la positività di questo tavolo ed è per questo che ce lo dobbiamo tenere stretto e portarlo avanti.

Questo è il compito di un sindacato. Un sindacato che ha bisogno di contrattare per poter svolgere il proprio ruolo di tutela delle persone che rappresenta. Un sindacato che ha bisogno di essere unito per essere più forte proprio come stanno facendo Spi, Fnp e Uilp.

I pensionati hanno bisogno di risposte. Sono stati esclusi dal famoso bonus di 80 euro del governo Renzi e finora non hanno avuto nulla.

La sentenza della Consulta ha restituito loro qualcosa di quello che il governo Monti-Fornero gli aveva tolto. Ovviamente non basta ed è per questo che in questi mesi insieme a Fnp e Uilp ci siamo mobilitati perché il decreto del governo fosse migliorato.

Nelle prossime settimane ci occuperemo inoltre del rapporto con l'Inps. Non ci sono piaciute le continue esternazioni del presidente Tito Boeri sul retributivo/contributivo. Le sue parole spesso hanno messo paura ai pensionati e questo non può esse-



re possibile. Lo abbiamo detto al presidente e gli abbiamo rinnovato la richiesta di avviare un confronto sul sistema delle relazioni sindacali, che è ciò che gli compete. Ci vedremo con lui a breve e proveremo a ragionare di questo e non della riforma delle pensioni, che invece compete al governo.

Con l'Inps siamo riusciti nei mesi scorsi a fare una cosa positiva per i pensionati, portando il pagamento di tutte le pensioni al 1° del mese.

Può sembrare una cosa di poco conto ma va ricordato che il governo voleva pagarle il 10 del mese, con ulteriori disagi per i pensionati.

Solo se ci si confronta si riescono a fare delle cose im-

portanti per le persone che rappresentiamo. Lo deve capire chi sta al governo e lo deve capire chi dirige un ente grande e complesso come l'Inps.

Un altro confronto lo stiamo avviando inoltre con l'Anci, l'associazione dei Comuni. E a breve sottoscriveremo con loro un protocollo d'intesa. Insomma, le cose da fare sono tante e il nostro impegno per migliorare le condizioni di vita dei pensionati e degli anziani è davvero a tutto tondo. ■

Per avere notizie sempre più aggiornate sugli incontri col ministro Poletti e col presidente Boeri consultate il sito www.spicgillombardia.it.



tavolo di confronto sulla condizione dei pensionati e degli anziani.

È la prima volta che accade dopo tanti anni. L'ultimo tavolo con il governo, infatti, lo avevamo avuto con il governo Prodi. Berlusconi prima e

garantisca una piena e reale tutela del potere d'acquisto di tutte le pensioni e non solo di quelle interessate dalla sentenza della Consulta.

Sappiamo che non sarà facile portare a casa dei risultati ma non possiamo non co-

Finalmente la legge sull'assistenza familiare

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Cgil Lombardia

L'approvazione della legge regionale sull'Assistenza familiare è stata per lo Spi lombardo una grande soddisfazione, abbiamo raggiunto, infatti, l'obiettivo che inseguivamo da tre anni. Un obiettivo costruito anche con la collaborazione di chi la legge l'ha presentata Carlo Borghetti e Sara Valmaggì del PD.

È la prima legge della Regione Lombardia che riguardi le badanti e il sostegno alle famiglie dove lavorano. L'assistenza familiare diventa così uno degli elementi integranti della rete regionale dei servizi alla persona, da implementare in collaborazione tra Regione, Comuni, Terzo settore, sindacati e patronati. Finisce così quella che potremmo definire una situazione da *far west* del fai da te: la legge non è una bacchetta magica che risolve tutto, ma è uno strumento determi-

nante per la qualificazione e il sostegno di un lavoro che pian piano potrà dare risposte sempre migliori e adeguate al problema dell'invecchiamento della società. In Lombardia, nei prossimi anni gli anziani non autosufficienti si stima saranno circa 500mila.

La Regione promuoverà corsi di formazione di 150/200 ore per aspiranti badanti e verrà rilasciato l'Attestato di competenza di assistente familiare, ciò farà emergere il lavoro sommerso oltre a creare nuove occasioni occupazionali anche per giovani italiani. Verranno istituiti gli Sportelli territoriali per l'assistenza familiare, e creati i Registri territoriali degli assistenti familiari; introdotti anche sostegni economici in favore delle famiglie che assumono con contratti regio-

lari assistenti familiari iscritti nei Registri.

Per iscriversi ai Registri territoriali – oltre a conoscere l'italiano e a non aver pendenze penali – bisognerà aver conseguito l'Attestato di competenza o avere un titolo di studio in campo assistenziale o socio-sanitario, oppure avere avuto esperienze assi-

stenziali specifiche di 12 mesi certificate da un contratto. I Registri riporteranno il percorso formativo, le competenze, le disponibilità orarie e la storia lavorativa degli assistenti familiari iscritti.

Gli Sportelli territoriali (che potranno essere gestiti in collaborazione tra i Comuni e le realtà già oggi competenti

sul tema) avranno compiti di gestione dei Registri, ma soprattutto dovranno garantire ascolto, valutazione dei bisogni e orientamento delle famiglie, forniranno informazioni sulle procedure di assunzione, che potranno essere gestite da patronati e organizzazioni sindacali, potranno inoltre dare informazioni su come accedere ai contributi regionali. I contributi alle famiglie più fragili, che la Regione dovrà ora definire in fase attuativa, saranno nell'ordine di 100/150 euro al mese per i rimanenti mesi del 2015.

Ora, a legge approvata, parte la seconda sfida: un'attuazione rapida e rispettosa di quanto contenuto nella legge stessa. Per quanto ci riguarda seguiremo attentamente tutte le fasi di attuazione della legge. ■



A Pavia, i giovani con gli anziani

Un successo la prima edizione di Festival RisorsAnziano

di Erica Ardenti

“Abbiamo sperimentato Festival RisorsAnziano per la prima volta con l’obiettivo di argomentare in vari modi come l’anziano non sia un peso per la società ma una vera e propria risorsa”, così **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, ha commentato la conclusione della tre giorni organizzata a Pavia, un’iniziativa che si ripeterà coinvolgendo ogni anno un diverso territorio della regione.

Tema di quest’anno non solo gli anziani come risorsa ma soprattutto come tramite per



creare nuove opportunità di lavoro per i giovani, quindi tante iniziative dove il dialogo intergenerazionale l’ha fatta da padrone, iniziando con l’as-

semblea delle leghe dove si è voluto dare spazio a progetti che hanno coinvolto i giovani partendo dall’esperienza di Bergamo illustrata da uno dei giovani studenti che ha girato piazze e mercati in camper per contattare chi ancora non conosce lo Spi fornendo anche il controllo della pensione in diretta – per finire con quella di Sondrio dove alcune nonne hanno insegnato alle studentesse dell’istituto di moda a realizzare le tradizionali scarpe da montanaro che le ragazze hanno modernizzato. Un esperimento talmente ben

riuscito che presto verrà avviata un’attività imprenditoriale vera e propria. E di un paio di queste scarpe sarà omaggiata anche **Carla Cantone**, segretario generale Spi, che ha concluso i lavori dell’assemblea al teatro Politeama.

Non solo, la giornata di sabato ha visto la mattinata dedicata agli stili di vita coniugati col benessere e la tecnologia mentre il pomeriggio sono stati presentate esperienze già in atto: dal progetto di mentoring di Permicolab, che affianca settanta pensionati di grande esperienza a giovani imprenditori; alla Lega della cooperative che pensa all’inserimento lavorativo nelle coop; ai manager in pensione che si mettono a disposizione gratuitamente per le cooperative di Libera Terra che gestiscono i beni confiscati alla mafia. E questo per citare solo alcune delle cose presentate.

Ma Festival RisorsAnziano è



stato anche un momento per l’incontro tra generazioni sul piano culturale: due concerti offerti dagli studenti della Scuola di musica Vittadini – istituto di fama mondiale a cui lo Spi Lombardia ha donato una borsa di studio. E ancora uno spettacolo con Giobbe Covatta e un incontro serale in piazza aperto alla cittadinanza con la Banda Osiris.

Chi desideri avere informazioni più dettagliate sui progetti presentati può consultare il sito: www.festivalrisorsanziano.it ■



Una settimana in Sardegna: svago, cultura e sinergie fra gli Spi

In Sardegna non solo per offrire una settimana di svago e cultura ai nostri pensionati, ma anche per costruire rapporti con altri Spi d’Italia, è stato questo uno degli obiettivi della Settimana dell’iscritto che ha visto lo Spi lombardo portare una settantina di pensionati a Orosei. Lunedì 8 giugno una delegazione composta da **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, e dai segretari **Valerio Zanolla**, **Claudio Dossi** oltre che da **Giam-piero Camatta**, della segreteria del Ticino Olona, e da attivisti e funzionari sia dello Spi regionale che di altri comprensori lombardi ha incontrato una folta delegazione dello Spi Sardegna guidata da **Mina Cilloni**, segretario generale, **Luigi Polastri**, segretario organizzativo, **Salvatore Pinna**, segretario generale della Camera del lavoro di Nuoro e dal segretario generale dei pensionati di Nuoro, **Giuseppino Ghisu**. È stato un incontro che ha permesso di conoscere una realtà completamente diversa da quella

lombarda. Il giorno prima una folta delegazione si era invece recata a Ghilarza per visitare la casa in cui visse Antonio Gramsci con la sua famiglia. “Vi vogliamo ringraziare e dirvi che siamo felici di essere qui nella vostra lega, il cuore dell’attività del nostro sindacato. Abbiamo iscritto a Casa Gramsci tutti i nostri segretari comprensoriali, a testimonianza di un impegno perché un luogo così importante possa continuare la sua attività con iniziative sempre nuove. Sono tanti i giovani che abbiamo vistino nelle ultime manifestazioni indossare magliette

con su la frase ‘odio gli indifferenti’, una scelta che dimostra come Gramsci sia un punto di riferimento per tanti dei nostri ragazzi”. Così Stefano Landini ha ringraziato **Tonina Fancello**, segretaria dello Spi di Oristano ed ex capo lega di Ghilarza, che ci ha accolti insieme ai e alle dirigenti dell’Associazione Casa Gramsci. Abbiamo così potuto non solo visitare la casa ma avere anche informazioni interessanti su Gramsci e sulla sua vita oltre che vedere molti documenti qui raccolti. Non solo impegni, ma anche tanto divertimento per chi

ha voluto usufruire di questi giorni per conoscere la Sardegna. Sono state infatti organizzate della gite alla Maddalena, nella Barbagia e nel

golfo di Orosei. Una prima edizione che ha soddisfatto i partecipanti, creando aspettative per la seconda edizione ... Vi terremo informati! ■



È UTILE SAPERE

pagina a cura di Enzo Mologni

Pensioni: così dopo la sentenza della Consulta e il decreto 65

Per gli anni 2012-2013, per il 2014-2015 e per il 2016

La Corte Costituzionale, ha dichiarato illegittimo il comma 25 dell'art.24 Legge 214/2011 (cosiddetto Decreto Salva-Italia) con il quale fu stabilito che, per gli anni 2012 e 2013, la perequazione automatica spettasse soltanto alle pensioni di importo complessivo non superiore al triplo del trattamento minimo in vigore l'anno precedente (1405,65 euro nel 2012, 1443 euro nel 2013). La perequazione automatica applicata a tali trattamenti pensionistici nel 2012 e 2013, è stata rispettivamente del 2,7% e del 3%.

Successivamente, la Legge di Stabilità per il 2014 (Governo Letta) introdusse misure che limitavano l'efficacia della perequazione per ulteriori tre anni dal 2014 al 2016. La perequazione fu applicata non più per fasce ma prendendo a riferimento l'importo complessivo della pensione: 100% sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, 95% da tre a quattro volte, 75% da quattro a cinque volte, 50% da cinque a sei volte, 45% oltre sei volte. Per il solo 2014 la percentuale per l'ultima fascia è del 40% applicata però solo fino al

l'importo di 6 volte il minimo. Ricordiamo che la perequazione automatica fu del 1,1% nel 2014 (valore definitivo), mentre nel 2015 il valore provvisorio è pari allo 0,3% e il definitivo potrebbe essere pari allo 0,2%.

Cosa prevede il decreto legge 65

Le disposizioni del decreto legge si applicano al singolo pensionato in base all'importo complessivo di tutte le pensioni:

- **2012-2013:** saranno rivalutate al 100% (del 2,7 e del 3% dell'intera perequazione) le pensioni fino a tre volte il minimo, al 40% (del 2,7 e del 3%) quelle tra tre e quattro volte il minimo, al 20% (del 2,7 e del 3%) quelle tra quattro e cinque volte il minimo, al 10% (del 2,7 e del 3%) infine quelle tra cinque e sei volte il minimo. Oltre sei volte il minimo non ci sarà alcun adeguamento. **L'arretrato** da corrispondere è composto dalla rivalutazione del 2012 moltiplicata per due (anni) e dalla rivalutazione del 2013.

Esempio:

2012 - pensione mensile 1480 euro lordi, si applica il 2,7% e l'importo si riduce al 40% di

nuovo importo mensile sarà di 1480+16=1496. Rivalutazione annua 2012 (16 x 13) 208 euro. **2013** - pensione mensile 1496 x 3% ridotto al 40%, il nuovo importo mensile sarà di 1496 + 18=1.514. Rivalutazione annua 2013= 234 euro

Totale arretrato: 208+208+234 = **650 euro lordi** soggetti a tassazione separata.

- **2014-2015:** la rivalutazione è riconosciuta, per i trattamenti di importo complessivo superiore a tre volte il minimo, nella misura del 20%.

- **Nel 2016** la rivalutazione è riconosciuta, come sopra, nella misura del 50%.

Possibile interpretazione

Richiamando l'esempio precedente, all'importo mensile del 2013 si dovrebbe applicare l'1,1% del 2014 e poi lo 0,3% del 2015, con un effetto trascinamento.

Di queste nuove differenze **tra quanto già percepito**, ma calcolato nel 2014 sugli importi bloccati al 2011, e **quanto si sarebbe potuto percepire** grazie alla perequazione prevista dal Decreto, si riconosce il 20% per gli anni 2014 e il 2015 e il 50% si riconoscerà nel 2016.

Le somme arretrate ver-

ranno corrisposte **dal primo agosto 2015**.

In questo momento non è ancora chiaro se le somme da corrispondere ad agosto comprenderanno anche i ratei fino a dicembre 2015 o soltanto quanto dovuto fino ad agosto, in tal caso **dal primo di settembre sarebbero posti in pagamento i nuovi importi delle pensioni con la perequazione automatica determinata come sopra descritto, in aggiunta a quella già attribuita per il 2014 (1,1% definitivo) e per il 2015 (0,3% provvisorio), con il décalage già detto.**

Le pensioni, per i titolari di più prestazioni, pagate il 1° del mese

La legge di stabilità 2015, n° 190 del 23.12.2014, al comma 302, aveva disposto di effettuare il 10 di ciascun mese, con un'unica erogazione, il pagamento ai titolari di pensioni, di trattamenti corrisposti agli invalidi civili, e di rendite vitalizie Inail. La norma si applicava quindi ai soli beneficiari di più trattamenti pensionistici gestiti dall'Inps, erogati con cadenze mensili, ma in giorni diversi. Già all'indomani dell'entrata

in vigore della legge, Inps, con un comunicato stampa, si era impegnata a trovare e a proporre al legislatore una soluzione in modo da evitare l'introduzione di un'ulteriore scadenza di pagamento delle prestazioni (1° del mese, 10 del mese, 16 del mese).

L'art. 6 del decreto legge 65/2015, prevede che da giugno saranno razionalizzate le procedure di pagamento delle prestazioni previdenziali pagate dall'Inps, come le pensioni, gli assegni, le provvidenze economiche agli invalidi civili, le rendite permanenti Inail.

I pagamenti saranno tutti effettuati **il primo del mese** o dal primo giorno bancario in caso di festività coincidente con il primo giorno del mese (ad esempio a gennaio).

L'Inps con un messaggio del 25 maggio ha comunicato che tutti i pagamenti saranno unificati al primo del mese **a partire dal 1° di luglio**, anticipando i pagamenti dei trattamenti pensionistici delle gestioni spettacolo e sportivi professionisti che erano effettuati il 10 del mese, e delle gestioni pubbliche che erano effettuati il 16 del mese. ■

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2015-Giugno 2016

Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2014

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate dello 0,2%, in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2013 e il 2014.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2015 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio 2015 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2015, relativi ai redditi 2014.

Gli istituti dopo la verifica sui

solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2015 con riferimento al reddito 2013.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2014 o anni precedenti (per variazione red-

dito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili al 100% (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.296,62

(escluso l'assegno d'accompagnamento). Per beneficiare del diritto o per comunicare variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, i pensionati devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), tramite il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato Inca ■

Nuclei familiari (*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo familiare anno di riferimento valido dal 1 luglio 2015

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
Fino a 13.593,49		46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24
13.593,50	16.991,12	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91
16.991,13	20.388,74	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58
20.388,75	23.785,05	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25
23.785,06	27.182,01		25,82	56,81	103,29	165,27	185,92
27.182,02	30.580,29		10,33	41,32	87,80	154,94	175,60
30.580,30	33.977,26			25,82	61,97	139,44	160,10
33.977,27	37.375,55			10,33	36,15	123,95	144,61
37.375,56	40.769,84				10,33	108,46	134,28
40.769,85	44.167,47					51,65	118,79
44.167,48	47.565,11						51,65

Mille novità a Cattolica

A metà settembre le finali dei Giochi di Liberetà

di Italo Formigoni – Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

Avviso a tutti i compagni e amici iscritti e non dello Spi Lombardia, con la speranza che questi ultimi lo diventino: ci troviamo tutti a **Cattolica** a partire **dal 14 settembre**.

Salutiamo l'estate insieme, giochiamo insieme, concludiamo con le finali regionali le attività ludiche dalla gara di bocce dell'1+1=3 – con anziani e disabili insieme – alle gare di ballo, al burraco e agli altri giochi di carte per fare delle cose che ci piacciono insieme.

È importante trovarci numerosi a settembre perché nei territori si è lavorato molto e molto bene ed è merito di chi si è dato da fare con pensionati, ragazzi diversamente abili, cittadini comuni che hanno partecipato alle nostre iniziative per raggiungere un bel risultato: vivere bene il nostro tempo, viverlo bene insieme agli altri.

È importante stare bene insieme, è più bello fare una partita a burraco e conoscere

nuove persone anziché sprecare tempo e soldi da soli davanti a una macchinetta con l'illusione di una vincita che non arriverà mai. E dopo aver sprecato soldi, rimanere soli, circondati da una cappa di opprimente solitudine.

I Giochi sono anche socializzazione e inclusione sociale, forse l'aspetto più qualificante. È bello stare insieme con chi ha delle difficoltà ma sta con noi a giocare, a divertirsi, a far le cose come gli altri, insieme agli altri. Forse, ma anche senza il forse, l'aspetto più importante sta proprio in questo: giocare, divertirsi, ballare e aiutare gli altri a farlo con noi.

Passiamo ora a qualche breve accenno del programma che ci aspetta a Cattolica. Accanto alle cose che storicamente abbiamo sempre fatto, come ad esempio gare di ballo, gare di bocce, concorsi di poesie, fotografia, racconti, quest'anno durate le



2014, la gara degli aquiloni.

giornate vorremmo avere dei momenti in cui sia possibile cimentarsi direttamente, per chi non lo ha ancora fatto, in piccoli momenti specifici quali provare a partecipare a piccoli corsi di formazione sulle **tecniche di scrittura**, il **disegno con l'acquerello** o anche, per chi non lo ha ancora fatto, **provare a ballare**.

Insomma spero che dopo avere letto queste brevi riflessioni almeno a qualcuno sia venuta un po' di voglia in più di venire con noi a Cattolica. ■

21° edizione Giochi di Liberetà a Cattolica

Dal 14 al 17 settembre
Euro 270

La quota include

Grande festa di benvenuto sul lungo mare
Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calcetto, ballo e tanto altro ancora

Corsi di pittura, scrittura e ballo

Grande serata danzante

Spettacolo con la Banda Osiris

Cena tipica in piazza

a cura della Cooperativa Pescatori di Cattolica



Per saperne di più chiama al 02 28858336/34
oppure scrivi alla seguente mail
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2015

Tour GIAPPONE

Dal 16 al 26 ottobre
Euro 2350*

(tasse escluse)

Tour UZBEKISTAN

Dal 26 settembre
al 3 ottobre
Euro 1350*

(visto e tasse esclusi)

Tour VIETNAM & CAMBOGIA

Dal 21 settembre
al 1 ottobre
Euro 1900*

(visto e tasse esclusi)

Tour AUSTRIA

Dal 19 al 24 ottobre
Euro 690*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni: Tel. 02 5466782

RODI

Dal 27 settembre
al 18 ottobre

Euro 1180*

COSTA FORTUNA Spagna, Baleari e Francia

Dal 13 al 18 ottobre
6 giorni / 5 notti

Cabina interna classic
Euro 510*

Cabina esterna classic
Euro 590*

Cabina con balcone
classic

Euro 720*

EXPO

27 settembre
3 e 18 ottobre

Euro 40

(viaggio in bus - biglietto d'ingresso
Expo - assicurazione medico/
bagaglio - accompagnatore)

ARENA DI VERONA NABUCCO

Sabato 5 settembre
Euro 59

(viaggio in bus GT - biglietto d'ingresso
sistemazione in gradinata settore D/E
- assicurazione medico/bagaglio)



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

Per informazioni: Tel. 0342 911689

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Le nostre inchieste
EXPO 2015: NUTRIRE IL PIANETA. MA COME?

Fanghi: cerchiamo di capirne di più

di Cinzia Materossi- Angioletta La Monica

Continuiamo a interessarci di quanto accade nel nostro territorio in materia di inquinamento ambientale e sua ricaduta sulla salute dei cittadini di Mortara e della Lomellina.

Sappiamo che il problema dello sversamento dei fanghi sui terreni agricoli non riguarda solamente il nostro territorio, infatti nel prossimo numero di *Spi Insieme* daremo conto di quanto avviene in altre zone della nostra provincia.

Per saperne di più e dare ai nostri lettori più elementi di valutazione abbiamo seguito attentamente il convegno organizzato a Mortara dall'associazione Futuro sostenibile, di cui vi abbiamo accennato nello scorso numero, che ci ha aiutato a rispondere a tre quesiti fondamentali riguardanti i fanghi cioè se essi siano inevitabili, utili, dannosi. Tutte queste affermazioni possono essere ritenute valide.

Proviamo a ripercorrere la storia dei fanghi dalla loro origine.

Prima che fosse reso obbligatorio l'utilizzo di impianti di depurazione le acque di scarico civili e industriali, tramite le fognature, venivano river-

sate direttamente nei corsi d'acqua, quindi, nei fiumi e nei mari con le ben note e immaginabili conseguenze. L'impiego dei depuratori per il filtraggio dei liquami se, da un lato, permette un certo grado di purificazione delle acque reflue, dall'altro determina la formazione di materiale residuo, definito fango primario, la cui produzione tuttavia può essere considerata come un'inevitabile conseguenza degli insediamenti abitativi e produttivi così come avviene per qualunque altro tipo di rifiuto. I fanghi primari vengono, quindi, trattati in appositi impianti al fine di essere stabilizzati e disidratati. Dopo questa fase possono seguire tre diverse strade: incenerimento, discarica, utilizzo in agricoltura. Il tipo di scelta viene effettuato anche in base alle caratteristiche ed alla qualità del fango stesso.

Il 50% dei fanghi ottenuti nell'intera Unione Europea viene utilizzato nel settore agricolo, ovviamente tale destinazione dipende dalle tipologie di produzione dei diversi paesi:

- in Germania, nazione prevalentemente industriale, il 53



% è destinato all'incenerimento;

- in Francia il 77% all'agricoltura;

• in Italia il 42% finisce in discarica il 29% in agricoltura. Il fatto che la Lombardia ed in particolare la Lomellina siano zone prevalentemente agricole comporta che la maggior parte dei fanghi prodotti sul suolo italiano siano qui riversati.

I fanghi, secondo il parere degli agricoltori, rendono il terreno molto fertile e produttivo e sostituiscono validamente i fertilizzanti chimici, per cui oltre a un vantaggio economico per chi li utilizza, ridurrebbero l'uso di sostanze che possono comunque essere considerate inquinanti.

Quindi abbiamo visto l'inevitabilità della produzione di

fanghi che possono essere considerati alla pari degli altri rifiuti prodotti dagli insediamenti umani e la loro utilità in agricoltura che porterebbe a ritenere che sia la loro più idonea destinazione almeno quando siano stati rispettati determinati parametri di qualità.

Purtroppo non possiamo trascurare il danno che l'uso di tali prodotti può

comportare per la salute umana, infatti i fanghi contengono metalli pesanti provenienti dalle lavorazioni industriali che, come abbiamo già spiegato, possono essere causa di gravi malattie quando accumulandosi nel terreno quindi nella falda acquifera e nel coltivato tendono a concentrarsi in quantità eccessiva negli alimenti consumati dall'uomo o nell'acqua potabile. La causa di questo accumulo è lo spargimento indiscriminato, spesso abusivo, di un prodotto già in origine eccessivamente ricco in metalli, assolutamente non idoneo a essere sparso nel terreno. Ricordiamo che esiste una specifica disposizione dell'unione europea che dal 1986 regola la normativa sull'uso e le caratteristiche dei fanghi

destinati alla concimazione e che l'ente addetto al controllo del rispetto di tale normativa è l'Arpa, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Sembrerebbe però che tale ente su tremila spargimenti ufficiali abbia effettuato soltanto venti campionamenti sul campo e tre controlli agli impianti di produzione di cui due hanno dato risultati di tossicità del prodotto.

Per il resto ci si affida ai certificati di idoneità forniti dagli stessi produttori.

Tale scarsità di controlli pare sia conseguenza della politica dei tagli ai finanziamenti destinati agli enti pubblici, è superfluo sottolineare come sia illogico che simili economie vengano realizzate a discapito della tutela della salute dei cittadini.

Per cui non ci resta che ribadire l'assoluta e ineludibile necessità di un costante e alto livello di controllo da parte delle autorità competenti affinché un materiale di rifiuto la cui produzione è inevitabile e che tuttavia potrebbe costituire un vantaggio per l'agricoltura non si trasformi in un elemento di tossicità per la salute umana.

(3. Segue) ■

Lo Sportello sociale è al servizio di tutti

di Graziella Sacchi - Lega Spi Pavia Campari

È operativo, presso la Camera del Lavoro di Pavia, ufficio Spi, uno sportello sociale. Chiediamo alcune precisazioni e Gaetana, la nostra attivista esperta che lo gestisce.

Cosa è lo Sportello sociale?

È un servizio che vuole essere di aiuto a tutti coloro che hanno bisogno di una consulenza, in presenza di determinate situazioni di disagio.

Più precisamente?

Avere informazioni su ticket sanitari, assistenza domiciliare e integrata, servizi a favore di non autosufficienti, accesso alle Rsa, chiarimenti per quanto riguarda le badanti, come istruire la pratica per l'ottenimento dell'invalidità civile, insomma tutte quelle informazioni su problematiche che possono rappresentare una difficoltà a livello sociale.

Quindi non è un servizio rivolto solo agli anziani, anche se gestito dallo Spi?

È diretto a chiunque, anzi in questo breve periodo di attività, sono venute da noi molte persone giovani.

Per quali motivi?

Erano dei disoccupati in cerca di lavoro.

Si occupa anche di lavoro?

Diamo un orientamento. Sono persone che, rimaste senza lavoro, non sanno a chi rivolgersi. Li indirizziamo presso i Centri per l'impiego e presso i nostri sportelli per le pratiche di disoccupazione.

Mi parli di qualche caso particolare?

(Continua a pagina 8)

Medicina di genere: cominciamo a parlarne

di Angioletta La Monica e Carmen Gazzola

Le differenze di genere nascono nell'utero: da una singola cellula con la fecondazione se ne originano miliardi che vanno a caratterizzare poi un corpo maschile o femminile. La ricerca medica e i farmaci però vengono testati senza tener conto di questa differenza di genere. I pregiudizi sono duri a morire, Aristotele diceva che *la donna è un maschio inferiore* e ancora oggi, sul terreno della salute, le donne vengono trattate come piccoli uomini. Conoscere, promuovere ed essere consapevoli del valore della medicina di genere vuol dire partire dalla differenza primaria fra donne e uomini per ripensare la prevenzione, la diagnosi e la cura e difendere così la salute nelle differenze. La Cgil e lo Spi sono sindacati orientati alla lettura di genere del mondo ed è per questo che vogliamo aprire un canale per la conoscenza e la condivisione di questo modo di agire nel campo della medicina.

La Regione Lombardia nel 2014 ha inserito la medicina di genere nel piano sanitario regionale, prevedendo strumenti di realizzazione, inserendola fra gli obiettivi che i direttori generali di ospedali e Asl devono perseguire: tali figure professionali saranno valutate in base alle azioni e alle attività realizzate su questo tema.

Questo è molto interessante ma occorre vedere i risultati, dei quali daremo conto, perché potrebbe accadere, incorrendo in un equivoco, di inserire le attività ordinarie di prevenzione (tumori al seno, utero, ecc) all'interno della medicina di genere.

Infatti la medicina di genere non è *la medicina per le donne* ma è l'uscita dal preteso universalismo neutro vigente che, nei fatti, è maschile.

Serve cambiare la cultura della salute: oggi il genere è relegato alla sola sfera riproduttiva mentre una persona è donna o uomo in tutto, quindi, il genere deve impennare tutta la medicina rendendo umano il soggetto malato e facendolo uscire dal neutro per renderlo maschile o femminile.

L'attenzione deve concentrarsi sulla persona e non sulla cura, sulla salute e non sulla malattia.

(1. Segue) ■

I Giochi di Libereità nel Pavese

Anche quest'anno grazie ai nostri nuovi responsabili dell'area benessere, che voglio far conoscere tramite questo nostro giornale, vale a dire, **Rosetta Cambiase, Walter Fietta, Walter Ruzza**, abbiamo attuato a Vigevano, Pavia e Voghera i tradizionali Giochi di Libereità. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta il compagno **Angelo Sturaro** per avere sostenuto l'organizzazione dei Giochi negli scorsi anni sempre con grande professionalità e successo. Devo dire che questo cambio di testimone al nuovo trio, per fortuna non ha risentito di mancanza di esperienza, ovviamente tutto è perfettibile, ma sia Rosetta che i due Walter avevano contribuito anche

nel passato alla riuscita delle iniziative.

Anche quest'anno una nutrita partecipazione ai tre pranzi degli ospiti delle case di riposo, una giornata passata in modo diverso, abbiamo cantato, ballo tutti assieme, abbiamo premiato chi si è cimentato nel dipinto, nella fotografia, nella poesia, nei racconti, nel gioco delle carte, briscola e scalaquaranta. Stiamo già pensando a novità per l'anno prossimo, intanto un coinvolgimento durante tutto l'arco dell'anno per quanto riguarda la raccolta di fotografie, dipinti, racconti e poesie. Nel prossimo numero dedicheremo una comunicazione dell'Area Benessere per farvi sapere la nostra proposta. Buona estate. ■



Le nostre torte.



Umberto Farina di Mortara.



Premiazioni a Retorbido.



Carlo Nipoti.



Presentazione del libro di Osvaldo Galli.



Coppie di ballerini a Vigevano.



Premiazioni a Retorbido.

Dalla pagina 7

Lo Sportello sociale è al servizio di tutti

È venuto un anziano, sull'ottantina, che voleva fare l'Isee. Motivo: aveva la mamma di cento anni momentaneamente ricoverata presso l'Istituto Santa Margherita, tra poco l'avrebbero dimessa. Non aveva i soldi per una badante e non sapeva come fare. Sperava con l'Isee di ottenere qualche beneficio economico. Gli ho detto di inoltrare la richiesta per il ricovero presso l'Istituto Pertusati e di rivolgersi ai competenti uffici comunali e all'Asl per valutare sia la possibilità dell'assistenza domiciliare che il ricovero in Rsa. L'Isee, eventualmente, sarebbe venuta in seguito.

Ci ha chiesto aiuto una donna con tre figli minorenni. Una era invalida, ma non essendo iscritta ad alcuna scuola, non percepiva indennità di frequenza. Il marito era disoccupato. L'unico sostentamento era rappresentato dal suo guadagno come addetta alle pulizie, presso una cooperativa. Non sapeva come dar da mangiare ai suoi figli, diceva di avere il frigorifero vuoto. Viveva in una casa popolare, ma non avendo pagato l'affitto, aveva ricevuto un'ingiunzione di sfratto. Valutata la situazione, le ho detto che era possibile ottenere qualche finanziamento per la figlia invalida, rivolgendosi all'ASL. Inoltre, l'ho indirizzata presso associazioni di beneficenza che le potessero garantire un aiuto alimentare.

Cosa consigli per migliorare il servizio?

Non è ancora abbastanza conosciuto, dobbiamo pubblicizzarlo meglio, per raggiungere anche quei potenziali utenti che abitualmente non frequentano le nostre sedi e non leggono i nostri giornali. Buon lavoro, ci risentiremo più avanti.

Chi ne avesse necessità può rivolgersi a:

SPORTELLO SOCIALE

Camera del Lavoro di Pavia - Ufficio Spi - Via Damiano Chiesa, 2 - Mercoledì ore 9/12 - Giovedì ore 14.30/16.30 ■